

Giorno per giorno lo sforzo del Friuli per contrastare il caos dopo il terremoto

Ragazzi a scuola sotto la tenda primo segno di ripresa a Osoppo

Intanto tecnici della Regione Toscana (circa 250 uomini) attrezzati di tutto punto sono pronti ad entrare in azione - Da oggi in funzione farmacia, ambulatorio e primi negozi
Il sindaco: « Entro un paio di mesi pensiamo di avere pronti gli strumenti urbanistici per la ricostruzione » - Accelerati gli accertamenti sull'agibilità degli edifici « superstiti »

Profonde modifiche chieste alla legge per i terremotati

Dal nostro corrispondente

UDINE, 17. Il decreto del governo per i primi provvedimenti a favore delle zone terremotate deve essere corretto e perfezionato in vari punti, anche sostanziali, questo l'orientamento largamente convergente emerso da un incontro che i parlamentari friulani di tutti i partiti hanno avuto stamane con il presidente della giunta regionale Comelli e con il ministro Toros.

GIÀ l'impostazione stessa del decreto, è stato rilevato nella riunione dai parlamentari comunisti e socialisti, deve essere considerata il frutto della spinta unitaria venuta dalle forze democratiche e dalle amministrazioni dei comuni terremotati. L'intervento finanziario dello Stato affidato alla regione, e da questa gestito attraverso i comuni, scaturisce dalle esperienze (quella del Belice in primo luogo) dei ritardi, degli scandali, della mancata ricostruzione addebitabili ad una concezione accentrata.

Nel corso della riunione i compagni senatori Baccichè e onorevoli Liziero e Menichino hanno anche ribadito che un largo appoggio alle linee del decreto può venire solo se esso risulterà più adeguato ai problemi delle aree colpite dal terremoto. In primo luogo dovrà essere perciò sottolineato che i duecento miliardi attribuiti al fondo regionale debbono costituire solo un primo intervento, da finanziare entro sei mesi.

I parlamentari del Pci hanno anche sostenuto la necessità di un emendamento che definisca i cento miliardi attribuiti al fondo di rotazione per ricostruire le industrie danneggiate come aggiuntivi e non sostitutivi a quelli stanziati con la legge del 30 aprile scorso per lo sviluppo industriale e Gorizia e Trieste. In ogni caso lo stanziamento deve essere erogato nel giro di due e non di quattro anni, per non ritardare la ricostruzione.

Nel corso della visita che il ministro dei beni culturali e ambientali, on. Pedini ha compiuto l'altro giorno nelle zone terremotate, sono stati intanto presi accordi con il commissario del governo on. Lombardi per l'emanazione di un decreto che dimetta rigorosamente le aree di rispetto per il loro particolare valore artistico e monumentale.



GDDO - Operai e tecnici al lavoro per ripristinare linee telefoniche e dell'alta tensione in una tendopoli presso Gemona

Da uno dei nostri inviati

UDINE, 17. Disegnano case, singole o in gruppo, inatte, coloratissime, il tetto rosso e le persiane verdi con un sole giallo che fa capolino tra le montagne. Uno soltanto ha disegnato l'elicottero dei carabinieri che scende a riprendere dal prato il accanto. I bambini delle elementari di Osoppo, stamattina, sono « tornati a scuola » in una tenda grigioverde, qualche tavolino e i giocattoli di plastica sull'erba. Le maestre li guardano in silenzio e lasciano fare ciò che vogliono. Nel loro gioco, e ancor più nelle attività creative, come i fogli disegnati, i bambini che allineano sulle pareti della tenda i bambini sembra vogliono cancellare persino la tragedia del terremoto. Essi rivedono le loro case (a protezione, la sicurezza familiare) soltanto come erano « prima ».

Poco più in là, sotto un'altra tenda, i ragazzi delle medie, una quindicina forse, preparano invece frecce segretiche in mattoncini di nuova toponomastica di Osoppo: « Farmacia comunale », « Centro scolastico », « Centro »... « Ma, per ora, è fatto solo di questo due tende, appena un punto di raccolta. Tra poco, invece, avrà un carattere di maggiore organicità. Lo stanno approntando, tutto nuovo, tre funzionari del dipartimento sicurezza della Regione Friuli Venezia Giulia. Sono venuti, per avviare iniziative di assistenza sociale, insieme agli ingegneri, ai tecnici, ai portuali, agli elettricisti, ai fontanieri: oltre 250 persone, attrezzate di tutto punto che la Regione ha portato dal Friuli Venezia Giulia. Sono venuti, per avviare iniziative di assistenza sociale, insieme agli ingegneri, ai tecnici, ai portuali, agli elettricisti, ai fontanieri: oltre 250 persone, attrezzate di tutto punto che la Regione ha portato dal Friuli Venezia Giulia.

logica del nostro territorio. In base ad esso, prepareremo i nuovi piani di edificazione. Il problema è di attrezzare un ufficio tecnico comunale. Prima avevamo in un'aula e per tutto un geometra, che veniva un solo giorno alla settimana. La Regione Toscana — il presidente Lagorio è venuto a dirlo — è pronta a dislocare un gruppo di suoi tecnici. Basta solo che la nostra regione predisponga una leggina per formalizzare questo passaggio. « Ed i tempi, quali potranno essere? ». Risponde il sindaco: « Intanto stiamo procedendo alle demolizioni necessarie. Abbiamo riordinato i primi confusi interventi dei giorni immediatamente successivi al terremoto. Adesso i lavori di pulizia e di avviamento, dei vigili del fuoco, di una ditta locale e della colonna inviata dalla Regione Toscana. Entro un paio di mesi al massimo pensiamo di aver pronti gli strumenti urbanistici ed amministrativi per avviare la ricostruzione su larga scala. Escluso il centro storico, per il quale il problema è ben più complesso. « E intanto, la gente cosa farà? ». « Molto è legato alla ripresa produttiva. La zona industriale di Gemona, a Osoppo dava lavoro a due mila operai di tutto il circondario. Alla Pitini, alla Bagnoli, al centro operativo, non rimuovendo le macerie ed attuando i lavori di ripristino. La gigantesca gru di Lignano si è rotta, e si è rivelata preziosissima per spostare caricate intere e tettoie abbattute. Tra pochi giorni, dopo che gli stabilimenti torneranno a produrre. Il « Campo Toscana » è un po' il quartier generale non per tanto dei soccorsi, quanto di questa fase dell'importantissima fase della

ricostruzione nel comprensorio osooppo. L'ing. Rizzuto telefona a Firenze per avere disinfettanti ed il materiale per impiantare un inceneritore. Il problema di una sistemazione delle tendopoli che vada oltre l'immediatezza e la provvisorietà, viene affrontato con impegno estremo. Ormai l'acqua corrente arriva dappertutto. Un esperto dell'organizzazione dei campi di tendopoli toscani è stato qui a Bortolan ed a Trasaghis, per studiare un piano che trasformi le tendopoli quanto più possibile in un agglomerato civile, articolato, con le tende unifamiliari ed i servizi sociali. Intanto da Trasaghis viene la richiesta di un intervento di disinfezione in una fabbrica che può subito riaprire i battenti. Lungo la strada per Majano, vediamo degli escavatori che disegnano attraverso i campi il solco rettilineo di un nuovo acquedotto. Ruspe e bulldozer in ogni frazione abitato ancora buona parte di macerie. Eppure il panorama di rovine appare ancora, dappertutto, di dimensioni enormi. Sulle montagne sopra Trasaghis, i geologi hanno individuato una fenditura che si prolunga per almeno sedici chilometri. Si lavora molto, intensamente, e intanto si discutono i problemi complessi e difficili legati alla rinascita. Gli enti centri operativi intercomunali, che hanno costituito il centro burocratico della prefettura, e che hanno dato finora buona prova di sé, debbono mantenere il loro carattere operativo, d'emergenza. Non è ad essi che spetta assumere decisioni le quali possano condizionare l'assetto futuro di questa vasta zona del Friuli.

Mario Passi

Oltre 26 mila le case colpite

Rifiutata da tutti la soluzione facile della solita baracca

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 17. I superstiti del terremoto hanno soprattutto bisogno di « roulettes » e di mezzi di sussistenza. Un appello in tal senso è stato lanciato oggi da Bologna dall'assessore regionale Friuli Romano, intervenendo con gli altri suoi colleghi italiani all'incontro sui problemi sanitari. Il convegno è stato per il momento presieduto dal presidente friulano con una informazione sugli sviluppi della situazione nelle zone sconvolte dal sisma: i morti sono saliti a 913, ma questo già alto numero di vittime — ha detto Romano — è destinato purtroppo ad aumentare di circa 3000 fra feriti e contusi; i comuni colpiti sono 84; le abitazioni distrutte 13.456; quelle gravemente danneggiate e destinate alla demolizione 7.430; le case lievemente lesionate sono 5.211. In totale le abitazioni create sono oltre 26 mila. « Sentiamo il dovere di rivolgere il ringraziamento più sincero, sentito, affettuoso per la generosa solidarietà che è subito venuta anche

dalle regioni e dagli enti locali » ha rilevato Romano, affermando subito dopo che « la volontà della nostra gente, cui si unisce la solidarietà dello Stato e dei suoi cittadini, riuscirà a superare questo momento difficile e drammatico per il Friuli ». Il discorso è, quindi, tornato agli aiuti: Romano ha rilevato in proposito che il materiale necessario nella prima fase, è giunto in grande quantità, è largamente sufficiente per un lungo periodo (tende, coperte, medicinali, ecc.). Baracche di legno il Friuli non le vuole (la triste esperienza del Belice spinse verso questo rifiuto); in « vita di tenda » non può durare a lungo, anche per ragioni meteorologiche. Rimane, quindi, un'altra soluzione, la più valida, a metà strada fra la fase d'emergenza e quella della ricostruzione: la installazione di roulette. « Dobbiamo fare presto », ha detto ancora Romano, « sia in questa direzione che in quella della ricostruzione, i cui tempi appaiono più lunghi in rapporto alla volontà, per assistere in particolare vecchi e bambini ».

Gianni Buozzi

Colpite alcune città dell'Asia centrale

Terremoto con danni nell'URSS

I centri di controllo hanno messo in allarme le popolazioni a Tashkent, Samarcanda, Bukara e Gasli - Nessuna vittima - Mobilitati e pronti ad intervenire soldati e vigili del fuoco

Dalla nostra redazione

MOSCA, 17. Violente scosse di terremoto — sino a 9 gradi della scala Mercalli — nel deserto del Kirgizum, nell'Asia centrale, sono state lievemente colpite varie città dell'Uzbekistan: Tashkent, Samarcanda, Bukara e Gasli — e la capitale della Turkmenia, Ashgabad, sono state lievemente colpite dall'ondata sismica; secondo le prime notizie giunte da Mosca non si lamentano vittime. L'agenzia sovietica TASS, in un comunicato diffuso nel primo pomeriggio e ripreso anche dalla radio, ha precisato che « al momento non sono stati rilevati in alcune località e che attualmente » sono state adottate tutte le mi-

sure per prestare soccorso ai sinistrali. « La situazione, dal punto di vista dell'assistenza alle popolazioni che abitano nelle città e nei villaggi, è sotto controllo. I terremoti sono dei vigili del fuoco e dei servizi civili sono impegnati nell'opera di soccorso mentre i centri di controllo e di studio dei terremoti sono in fase di allarme per individuare nuovi sismografi. Negli ambienti scientifici si precisa che tutta la zona dell'Asia centrale è da vari mesi interessata a una ondata sismica di una certa portata: già nel settembre scorso i sismografi di Tashkent hanno registrato scosse sotterranee di circa 4,5 gradi della scala Mercalli. Quanto al terremoto di sta-

me che ha colpito, in particolare, una vasta zona periferica del deserto — gli sismografi rilevano che l'epicentro comprende anche vari villaggi dove si sono avuti crolli e distruzioni di una certa entità. A Tashkent — la capitale uzbekica quasi raso al suolo — l'aprile del '66 da un terremoto con scosse da 9 gradi della Mercalli — la situazione, nel momento in cui telefoniamo da Mosca, è comunque di preallarme. Nella città — che tra pochi giorni ospiterà il Festival internazionale della Etnologia della Asia, Africa e America Latina — sono già state date precise disposizioni alla popolazione (circa un milione e mezzo) che, tra l'altro, è tenuta costantemente informa-

ta sull'andamento del sisma. Alcune disposizioni sono state adottate negli antichi centri di Samarcanda (300.000 abitanti), Bukara (115.000) e Gasli dove già nelle prime ore dell'alba si sono registrate scosse valutabili in cinque gradi della scala Mercalli. Notizie di crolli giungono anche dalla capitale del Turkmenistan, Ashgabad, dove nelle settimane scorse si erano registrate varie scosse. E' difficile comunque — stando alle notizie che si hanno sinora — fornire un primo bilancio sull'entità del sisma e delle distruzioni. In tutti i centri dell'Asia centrale sovietica sono stati comunque subito istituiti speciali « punti di intervento ».

Carlo Bonedetti

Insediata un'équipe di tecnici provvista di tutte le attrezzature

NON CONOSCE SOSTE IL LAVORO NEL CAMPO «CITTÀ DI GENOVA»

I vigili urbani del capoluogo ligure erano sul posto 24 ore dopo il disastro - All'opera anche una squadra di portuali - Dirigono gli interventi il vice sindaco e il vice presidente della Provincia

Da uno dei nostri inviati

UDINE, 17. « Sa, stamattina il generale tedesco ci ha chiesto di poter utilizzare la nostra radio da campo: ha detto che è quella che funziona meglio nella zona ». A farci questa confidenza, non senza un evidente, forata soddisfazione, è un brigadiere dei vigili urbani di Genova che incontriamo a Lessi, una frazione di Gemona. Qui è accampato un gruppo operativo, autosufficiente, degli enti locali genovesi e

della compagnia dei lavoratori portuali della città ligure. L'esperto del generale, raccomandando la colonna di soccorso della RFT, dà la misura della efficienza e della capacità organizzativa di questa «équipe» di tecnici, provvisti di tutte le attrezzature necessarie agli interventi richiesti dall'attuale situazione. Il brigadiere, un veterano dei soccorsi sin dall'alluvione del Polesine, ci accompagna in un'autoambulanza che svolge la loro attività. Incontriamo il vice sindaco di

Genova Giorgio Doria e il vicepresidente della amministrazione provinciale Elio Caracci, sciamanizzati sotto il sole, con gli elmetti protettivi. Dispongono di 40 uomini, di cui 20 sono portuali, e di attrezzature: hanno con sé due pale meccaniche, tre autobot, due camion, un'autogrù, due gruppi elettrogeni, una ambulanza per la distruzione, (altrettanto avviene negli altri centri disastrati). Il compagno Severo De Monte si occupa della distribuzione di una ambulanza per la distruzione, (altrettanto avviene negli altri centri disastrati). Il compagno Severo De Monte si occupa della distribuzione di una ambulanza per la distruzione, (altrettanto avviene negli altri centri disastrati).

Fabio Inwinkl

Denunciato da 3 modelli: «Voleva prostituirsi»

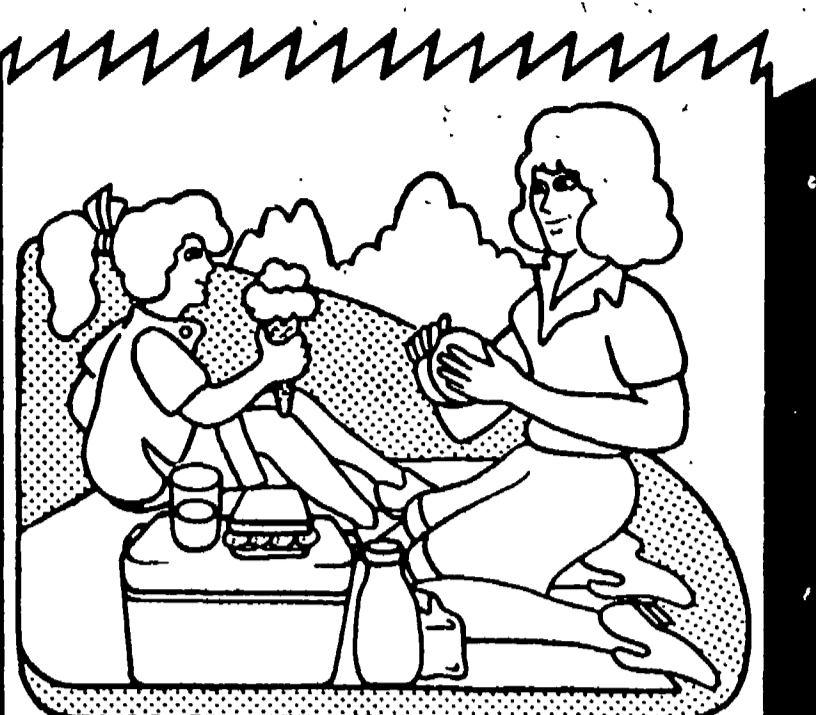
MESSINA, 17. Le aveva portate a Vulcano, nelle Eolie, per lavoro; invece avrebbe voluto avviare alla prostituzione. Questa la storia raccontata da tre giovanissime modelle romane, Elena Isabella di 24 anni, Leda Simonetti di 22 anni e Dircè Finari di 19 anni, al commissariato di pubblica sicurezza di Milazzo dove hanno denunciato alla magistratura un notissimo personaggio dell'arcipelago di Mario Patacca di 38 anni, protagonista di una considerevole attività di speculazione immobiliare.

Per la fine di maggio nuova serie della «128»

TORINO, 17. La FIAT ha rinnovato le «128» e la «familiare 128» con una nuova impostazione della gamma, modifiche estetiche e di allestimento. Abolita la distinzione tra versione «normale» e «special» la «128» viene ora prodotta in una versione base unificata, con motore da 1100 cmc e 1300 cmc, con carrozzeria due e quattro porte e «panorama» a tre porte.

Le due ragazze erano state convinte a prestare la loro opera per il lancio pubblicitario di un complesso turistico in una delle zone più suggestive di Vulcano, a.e. pendici del famoso Vulcanello. Arrivate nell'isola le modelle sarebbero state pagate in contante che l'originaria intenzione del maturo impresario aveva preso un'altra strada: quello del giro della prostituzione di Milazzo dove Eolie invase dai turisti del mondo bene. Elena Leda e Dircè hanno fatto così precipitoso rientro in silenzio a Milazzo dove hanno denunciato la storia al commissario di polizia.

L'inizio delle vendite delle nuove «128» è previsto in Italia per la fine di maggio; negli altri paesi europei, per settembre. I prezzi della nuova «128», franco fabbrica e iva esclusa, sono i seguenti: 128 1100 2 porte L. 2.350.000; 128 1100 4 porte L. 2.485.000; 128 «panorama» 1100 L. 2.485.000. Il valore dell'allestimento «comfort» rispetto al modello base è di lire 130 mila; quello «comfort lusso» è di lire 200 mila. Gli optional disponibili — con relativi prezzi — sono i seguenti: motore 1300 (esclusi gli allestimenti a 2 porte e «panorama») L. 100 mila; verniciatura metallizzata L. 60 mila; antifurto e lunotto termico L. 32 mila.



La colonna vincente

colazione all'aria aperta

- Mini prosciutto colto Vismara l'etto L. 460
- Mortadella Oro Vismara l'etto L. 158
- 15 sottilette Kraft, gr. 300 la confezione L. 880
- Formaggio Mio Locatelli gr. 60 la confezione L. 155
- Carne in gelatina River gr. 140 L. 290
- Tonno olio oliva Palmera gr. 190 L. 540
- Patatine Crocc S. Carlo sacchetto gr. 150 L. 260
- Pizzaiola Locatelli boccancini gr. 150 L. 430
- 6 bottiglie vino Frascati Doc da cl. 20 cad. L. 1360
- Coca Cola lattina cl. 35 L. 170
- Birra Heineken 2 lattine cl. 35 cad. L. 450
- Acqua minerale Panna lt. 1,50 L. 180
- Tortina Fiesta gigante Ferrero gr. 265 L. 680
- 2 yogurt frutta Parmalat gr. 250 L. 270
- Nescafé tostato all'italiana 10 bustine L. 350
- Macedonia di frutta De Rica gr. 400 L. 290

e altre offerte interessanti fino ad esaurimento quantitativi.



MILANO - CINISELLO - COLOGNO - SEREGNO - BERGAMO - TREVIGLIO - BUSTO ARSIZIO - LEGNANO - S. VITTORE OLONA - SESTO CALENDE - PIACENZA - TORINO - ASTI - BIELLA - PINEROLO - VERCELLI - NOVARA - GENOVA - PEGLI - SAMPIERDARENA - UDINE - BASSANO DEL GRAPPA - ROMA - TERNI - SECONDIGLIANO.

i supermercati sma upim viukono in convenienza